

PRESAGIO DI EROS

Nel sonno dei giardini immemori
una fiamma respira tra petali chiusi;
il cielo, confuso tra due silenzi,
trascrive un nome su un vetro di luce.

Dove il vento piega le spighe in ascolto
passa un dio dal volto nascosto:
le sue dita scolpiscono nell'aria
il contorno incerto di un desiderio.

Sotto la pelle matura il presagio,
si muove un fiume senza foce;
le farfalle custodiscono l'eco,
sospese tra vertigine e oscurità.

Quando il sole s'inarca nell'ombra
un palpito si tende, senza parola;
Eros ride, o forse tace,
mentre l'alba si piega al segreto del fuoco.

Matilde Milani
IS Giovanni da Castiglione - Castiglion F.no, 4°B